



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 234

LA REGIONE ESTENDA ANCHE AI GENI CIVILI I CRITERI OPERATIVI DEFINITI PER GLI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI CORSI D'ACQUA PREVISTI PER I CONSORZI DI BONIFICA

presentata il 26 gennaio 2022 dal Consigliere Lorenzoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- i corsi d'acqua hanno un ruolo primario per la sicurezza idrogeologica del territorio regionale e necessitano di continua manutenzione perché mantengano la loro capacità di far defluire nei modi e nei tempi opportuni anche le piene peggiori prevedibili;
- nel tempo gli spazi prossimi ai corsi d'acqua hanno assunto una progressiva importanza per la qualità del territorio rurale a fini turistici e ricreativi, avviando una vera e propria economia legata alla frequentazione di queste aree;
- riguardo in particolare alle competenze regionali in tema di tutela salvaguardia e manutenzione degli argini, il Genio Civile, quale organo periferico regionale, ha competenza su fiumi e canali, mentre i Consorzi di Bonifica hanno competenza per le acque di secondo grado, canali minori e fossi;
- ai fini della migliore valorizzazione ambientale degli interventi consortili con la DGR n. 3357 del 10 novembre 2009 ed in applicazione di quanto previsto dalla legge regionale 12/2009 “Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio”, la Giunta ha definito anche “Le linee Guida di natura ambientale degli interventi consortili” (ALLEGATO G);
- è stato altresì pubblicato il *Manuale per la gestione ambientale dei corsi d'acqua a supporto dei Consorzi di Bonifica*, nell'ambito dell'accordo di collaborazione stipulato fra la Regione del Veneto e l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura per la individuazione di soluzioni progettuali e gestionali per la riqualificazione ambientale multi obiettivo della rete di bonifica e di irrigazione (articolo 15 della legge n. 241 del 1990 e articolo 23 della legge regionale n. 12 del 2009) di cui alla delibera della Giunta regionale n. 3759 del 9 dicembre 2009;

- detto Manuale, in particolare al punto 5, specifica dettagliatamente le linee guida da seguire nella *Gestione sostenibile della vegetazione acquatica e spondale* promuovendo una “*gestione gentile*” e distinguendo nel dettaglio tra gli interventi da attuare rispetto a quelli che devono essere evitati al fine di prevenire fenomeni di dissesto spondale, disfunzionalità idraulica, inquinamento e depauperamento dell’ecosistema acquatico;

RILEVATO che non risultano invece definiti i criteri di rispetto ambientale a cui sono sottoposti gli interventi di competenza delle strutture del Genio Civile;

RITENUTO CHE:

- in materia di salvaguardia e gestione pluviale e arginale si debba superare la distinzione tra acque primarie di competenza del Genio Civile e secondarie di competenza dei Consorzi di Bonifica, soprattutto riguardo agli interventi necessari al perseguimento degli scopi ben individuati nelle normative citate;

- la sicurezza idraulica debba essere conseguita tenendo conto degli usi plurimi dei corsi d’acqua, senza arrecare danno alle attività economiche e ambientali legate ai corsi d’acqua;

- i criteri di gestione degli spazi arginali e le modalità della loro manutenzione debbano essere concordati con le amministrazioni locali, per tenere conto che sono aree di valenza ambientale, essenziali per il benessere dei cittadini che frequentano le aree arginali per fini ricreativi e salutistici;

tutto ciò premesso, rilevato e ritenuto,

impegna la Giunta regionale

ad estendere, per quanto compatibile, anche al Genio Civile con le sue articolazioni provinciali l’applicazione della DGR n. 3357 del 10 novembre 2009 e delle linee guida individuate nel *Manuale per la gestione ambientale dei corsi d’acqua a supporto dei Consorzi di Bonifica* approntato dall’Azienda Regionale Veneto Agricoltura e altresì promuovere un maggior coordinamento tra questi enti, sia in fase di esecuzione che di controllo degli interventi di manutenzione effettuati.